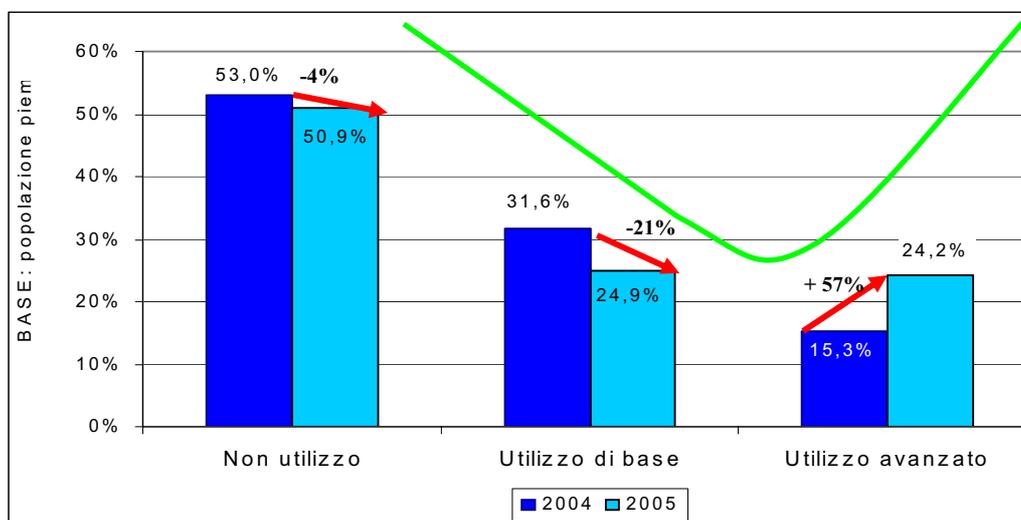


leggermente, mentre si amplia quello degli utilizzatori e, in particolare, quello di coloro che ne fanno un utilizzo avanzato.

L'aspetto più importante da segnalare è che il miglioramento che si osserva coinvolge, soprattutto, chi già utilizzava il web. Ciò significa che occorre intervenire su quella parte della popolazione ancora esclusa dalla Società dell'Informazione.



Fonte: Osservatorio ICT del Piemonte  
Base: Popolazione piemontese

Figura 4.2.31 - Dimensione dei cluster nei due anni, 2004, 2005 <sup>44</sup>

### 4.3. Le PA locali

In questo paragrafo l'attenzione si concentra sulle PA locali, ovvero sulle singole amministrazioni comunali piemontesi. Attraverso l'analisi della qualità dei servizi offerti on line dai siti web comunali e tenendo presenti le specificità della struttura delle PA piemontesi, si cerca di tratteggiare un'immagine delle relazioni tra PA e ICT. Dopo aver richiamato i fattori che ne limitano lo sviluppo, vengono indicate alcune iniziative intraprese nella regione per migliorare la fornitura di servizi on line al cittadino e all'impresa, stimolandone anche la domanda.

#### 4.3.1. L'offerta di servizi on line

L'esame dell'offerta di servizi on line da parte delle PA si basa sui dati raccolti tramite web survey nel 2005 attraverso la rilevazione censuaria dei siti dei comuni piemontesi.

L'analisi condotta si articola in due fasi:

- la prima è dedicata all'individuazione della semplice presenza sul web di uno *spazio dedicato* a ciascun comune piemontese;
- la seconda analizza la qualità dell'offerta dei siti web individuati incrociando tali informazioni con variabili relative sia al comune stesso (es. la dimensione o la provincia del comune) sia al sito web (ad esempio: ufficialità, livello di standardizzazione del URL).

<sup>44</sup> In questo grafico la variazione (freccia rossa) è stata calcolata secondo la formula citata in nota 31.